

Anche l'Alto Adige ritarderà l'avvio della riforma

Dal sito della Provincia Autonoma di Bolzano si apprende che l'assessore provinciale Sabina Kasslatter Mur ha ottenuto ieri (19 maggio) dal Ministero all'istruzione a l'ok all'applicazione in Alto Adige della riforma delle superiori solo a partire dall'anno scolastico 2011/12.

Per effetto di ciò, la riforma della scuole superiore troverà applicazione in Alto Adige un anno più tardi rispetto al resto del territorio nazionale: *"A Roma ho spiegato ai funzionari ministeriali i motivi di questo rinvio e ho ottenuto via libera"*, spiega l'assessore Kasslatter Mur. La condizione: anche in Alto Adige i primi "nuovi" diplomi di maturità dovranno essere assegnati nel 2014/15. *"Pertanto gli studenti che ora si iscrivono alla prima classe superiore avranno un percorso scolastico con il passaggio ai nuovi indirizzi"*, sottolinea Kasslatter Mur, che spera in una trattazione del progetto di riforma già a settembre in Consiglio provinciale. In inverno poi la Giunta emanerà le specifiche direttive, compreso il piano di distribuzione delle scuole, *"che disciplinerà quali tipologie scolastiche offrire e dove"*, aggiunge l'assessore.

Nei colloqui a Roma Kasslatter Mur ha discusso anche dell'introduzione della maturità professionale. I rappresentanti del Governo hanno assicurato la loro collaborazione nello sviluppo del nuovo percorso scolastico. *"Dobbiamo fissare d'intesa con Roma i contenuti per poter garantire il quinto anno al più tardi nel giro dei prossimi tre anni"*, spiega l'assessora. Tema del vertice romano anche il plurilinguismo nei percorsi universitari, con la richiesta di un consolidamento soprattutto nella formazione degli insegnanti. *"Per la lingua tedesca e ladina abbiamo bisogno delle stesse possibilità di apprendimento dell'italiano, in forma di letteratura e linguistica"*, sintetizza Kasslatter Mur.

Anche la **Sicilia** ieri ha votato lo slittamento di un anno dell'ingresso della riforma, e resta anche per l'Alto Adige il dubbio su chi si accollerà i costi per i mancati tagli connessi alla riforma.